



C I R T E N

Consorzio Interuniversitario per la Ricerca **TE**cnologica **N**ucleare
INTER-UNIVERSITY CONSORTIUM FOR NUCLEAR TECHNOLOGICAL RESEARCH

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO



PREMESSA

Il Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Ricerca Tecnologica Nucleare (di seguito per prevista anche solo “Consorzio” o “CIRTEN”), adotta il presente Codice Etico e di Comportamento (di seguito e nel corpo del testo, per brevità, anche solo “Codice”), che integra il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza per dare fondamento alla prevenzione di ogni fenomeno corruttivo ai sensi della Legge n. 190/2012. Nella redazione del presente Codice, il Consorzio si è ispirato al Codice Comportamentale dei dipendenti pubblici, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, ai Codici di Comportamento adottati dagli Atenei consorziati ed ha osservato le indicazioni di cui alla Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 “Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle amministrazioni pubbliche”.

In particolare, con riferimento alla Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, per le realtà di natura privata in controllo pubblico, si precisa che: *“Per tali enti non sussiste l’obbligo di adottare un vero e proprio codice di comportamento. Tuttavia le misure individuate ai sensi della l. n. 190/2012 è necessario siano assistite, ove ritenuto più opportuno, da doveri di comportamento, ulteriori rispetto a quelli eventualmente già definiti con riguardo alla cd. corruzione attiva.*

In mancanza del “modello 231”, all’interno del documento che tiene luogo del PTPCT sono inseriti, per quanto possibile, i doveri di comportamento individuati in relazione alle misure di prevenzione ai sensi della l. 190/2012.”

In tal senso, il Consorzio ha optato per adottare un Codice Etico e di Comportamento, allegato e parte integrante del PTPCT, che tenga conto sia dei principi etici da seguire nello svolgimento di quelle attività che lo accomunano ad una realtà privata (e, quindi, corruzione attiva) sia della sua dimensione di ente in controllo pubblico e, quindi, come *longa manus* delle Pubbliche Amministrazioni che lo costituiscono (e che lo espongono a fenomeni di corruzione o, più specificatamente, di “*maladministration*” passiva).

L’obiettivo primario è quello di consentire ai Destinatari di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche connesse alla natura del Consorzio e alle attività svolte dallo stesso, diffondendo buone pratiche e valori, e creando allo stesso tempo un contesto sfavorevole alla corruzione. Il Codice ribadisce, quindi, con chiarezza l’insieme dei valori che il Consorzio riconosce, accetta e condivide unitamente a tutti i soggetti che, a vario titolo, ne fanno parte o con cui collabora.

Il Codice definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i Destinatari sono tenuti ad osservare ed indica il comportamento da tenere nello svolgimento delle sue attività tipiche ritenute sensibili.



CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Finalità del Codice

L'osservanza dei principi etici e di comportamento, di cui è costituito il presente Codice, è di fondamentale importanza per il Consorzio al fine del pieno e legittimo esercizio delle sue funzioni, per il suo regolare funzionamento e per l'affidabilità della sua gestione. A tali principi si richiamano le operazioni, i comportamenti e i rapporti, sia interni che esterni, al CIRTE N.

Nel perseguire tale obiettivo, il Consorzio (e, con esso, i destinatari del presente Codice):

- si impegna a far rispettare, al proprio interno e nei rapporti esterni, le leggi vigenti, combattendo ogni fenomeno corruttivo in tutte le sue possibili forme;
- disapprova e condanna qualsiasi atto illecito e comunque scorretto (verso la comunità, le pubbliche autorità e tutti i suoi interlocutori);
- predispone strumenti organizzativi volti a prevenire la violazione dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e lealtà da parte dei Destinatari (come di seguito individuati) e vigila sul rispetto di tali strumenti e sull'aggiornamento degli stessi;
- assicura la piena trasparenza delle proprie azioni, impegnandosi a promuovere una competizione leale, nel mercato, secondo principi di legalità, lealtà e correttezza.

Il presente Codice definisce i valori etici e i principi di comportamento che devono caratterizzare le attività di promozione e coordinamento della partecipazione delle Università consorziate alle attività di ricerca e sviluppo proprie del settore in cui il Consorzio opera.

Articolo 3 - Ambito di applicazione e destinatari

I principi e le disposizioni del presente Codice costituiscono specificazione degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà, che qualificano lo svolgimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente del lavoro.



Le norme del presente Codice si applicano agli Organi Statutari, a tutte le persone legate da rapporti di lavoro dipendente ed a tutti coloro che operano per il Consorzio, quale che sia il rapporto, anche temporaneo, ed a prescindere dall'inquadramento giuslavoristico, inclusi i rapporti derivanti dal conferimento di incarichi di consulenza professionale che li lega al CIRTEN.

I predetti soggetti sono di seguito definiti univocamente "Destinatari".

La declinazione dell'osservanza delle norme del presente Codice varia in funzione dell'ambito di operatività dei Destinatari.

Tutti i Destinatari devono osservare e, per quanto di loro competenza, far osservare i principi contenuti nel presente Codice: in nessuna circostanza la pretesa di agire nell'interesse del Consorzio potrà giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati e, in generale, con la normativa vigente.

Il Codice è portato a conoscenza sia dei Destinatari attraverso la sua distribuzione cartacea e la pubblicazione sull'intranet aziendale e sul sito web istituzionale.

CAPO II - NORME ETICHE GENERALI

Articolo 2 - Principi Etici Generali

Il CIRTEN, nella conduzione delle sue attività, assume come propri, i seguenti principi ispiratori:

- **Legalità:**

Intesa quale rispetto delle leggi e, in generale, delle normative vigenti nei Paesi in cui opera.

I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto delle disposizioni adottate dal CIRTEN, in quanto attuazione di obblighi normativi.

- **Correttezza:**

Intesa quale rispetto delle regole deontologiche, peritali e professionali applicabili alle attività svolte nell'ambito e per il CIRTEN.

I Destinatari sono tenuti al rispetto della normativa adottata dal Consorzio, anche in quanto attuazione di obblighi deontologici, peritali o professionali formalizzando le condotte attese da parte dello stesso oltre che a quelle dell'ordine professionale di appartenenza.



- **Riservatezza**

Intesa come garanzia di tutela della riservatezza delle informazioni conosciute in occasione delle attività svolte.

In tal senso, i Destinatari sono tenuti a trattare dati e informazioni aziendali esclusivamente nell'ambito e per i fini delle proprie attività lavorative e professionali, a proteggere dati e informazioni nel rispetto della legge e della normativa aziendale e a non divulgare (comunicare, diffondere o pubblicare in alcun modo) informazioni senza il consenso scritto del CIRTEN.

- **Rispetto della persona**

Intesa quale riconoscimento del valore della vita, della salute e della dignità umana.

I Destinatari trattano, quindi, in modo egualitario ogni persona, evitando qualunque forma di discriminazione, in particolare per motivi di religione, sesso, età, preferenze sessuali, origini razziali o etniche.

Articolo 3 - La declinazione dei Principi Etici verso gli Atenei consorziati

I Destinatari garantiscono la trasparenza e l'informazione periodica nei confronti degli Atenei consorziati, nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti.

Il CIRTEN promuove e tutela le attività di tutti gli Atenei consorziati rifiutando qualunque interesse individuale, particolare o di parte.

I componenti degli organi statutari promuovono una consapevole ed informata partecipazione degli Atenei consorziati alle decisioni consortili.

Il Consiglio Direttivo, e i soggetti delegati, garantiscono una veritiera, corretta, tempestiva e trasparente informativa agli Atenei consorziati in merito a qualunque azione o scelta che possa avere effetti o conseguenze nei confronti dei loro investimenti.

I Destinatari garantiscono:

- la regolare partecipazione dei Consiglieri alle riunioni;
- il regolare funzionamento delle riunioni nel rispetto del diritto di ciascun componente ad ottenere precisazioni, esprimere la propria opinione e formulare proposte.



Il Consiglio Direttivo, e i soggetti delegati, promuovono la massima riservatezza delle informazioni inerenti alle operazioni con impatto sul patrimonio consortile.

I Destinatari coinvolti devono mantenere riservate tali informazioni e non abusarne.

Articolo 4 - La declinazione dei Principi Etici nelle attività di ricerca

I Destinatari si attengono ai principi delle buone pratiche scientifiche, sia quelli riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale per tutti coloro che svolgono attività di ricerca, sia quelli specifici per i diversi ambiti di ricerca.

I Destinatari si impegnano a considerare gli eventuali rischi associati al proprio lavoro di ricerca, inclusi quelli di tipo etico, sociale ed ecologico assumendosi la responsabilità dei risultati anche mediante confronto con il pubblico.

I Destinatari sono pienamente responsabili di quanto contenuto nelle loro pubblicazioni scientifiche, se non specificato diversamente.

I Destinatari, quando coinvolti in attività di ricerca che possono avere risvolti etici, sottopongono per tempo i protocolli di ricerca al competente Comitato Etico dell'Ateneo di afferenza.

I Destinatari gestiscono il materiale di ricerca (umano, animale, culturale, biologico, ambientale, fisico) con rispetto e cura, in conformità con le disposizioni legali e con eventuali indicazioni fornite dal competente Comitato Etico dell'Ateneo di afferenza.

I Destinatari che supportano la ricerca attraverso attività di natura tecnico-amministrativa operano per raggiungere elevati livelli di qualità dell'attività di ricerca dando l'adeguato supporto tecnico/amministrativo per lo svolgimento dei progetti e formativo/informativo per l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento.

Articolo 4 - Tutela della proprietà intellettuale

Il CIRTEN considera l'eccellenza nella ricerca e le applicazioni delle invenzioni come elementi fondamentali per il progresso della collettività e il miglioramento della qualità della vita.

I componenti del Consorzio condividono l'obiettivo di gestire, nell'interesse pubblico i risultati della ricerca, la proprietà intellettuale e il trasferimento tecnologico. Tale obiettivo viene perseguito nell'attività istituzionale, nelle collaborazioni con enti pubblici e privati e nell'esercizio delle attività



extraistituzionali in ambiti scientifico-disciplinari inerenti alle attività del Consorzio.

Con riferimento ai brevetti e agli altri titoli di proprietà intellettuale, i diritti patrimoniali di sfruttamento sono regolati secondo quanto previsto dalla legge, dai regolamenti dell'Ateneo di afferenza e dal rapporto contrattuale tra le parti.

Il CIRTEN promuove la valorizzazione e la gestione della proprietà intellettuale, in collaborazione con gli inventori e nel rispetto dell'equo riconoscimento dovuto per legge.

Articolo 5 - La declinazione dei Principi Etici nelle attività formative

Il CIRTEN si impegna a garantire ai partecipanti alle attività formative erogate elevati livelli di qualità della docenza e dei programmi dei corsi di formazione allineati con gli orientamenti della ricerca più avanzata, con le esigenze del mercato del lavoro e della società.

Articolo 6- La declinazione dei Principi Etici nelle attività di ordinaria amministrazione

I Destinatari promuovono il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità nelle attività di selezione e reclutamento del personale, rifiutando qualunque forma di favoritismo.

I beni del CIRTEN devono essere utilizzati per il perseguimento dei fini cui lo stesso CIRTEN mira e in modo sicuro.

È fatto divieto di utilizzare beni del CIRTEN quali utilità di scambio per ottenere favori illeciti da parte di privati o esponenti della Pubblica Amministrazione, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

Eventuali macchinari e attrezzature devono essere conformi alle leggi e oggetto di manutenzione al fine di garantirne un utilizzo sicuro.

I beni di terzi e quelli della Pubblica Amministrazione devono essere utilizzati esclusivamente per la loro destinazione d'uso ed è vietata qualsiasi attività finalizzata ad abusarne o appropriarsene indebitamente.

Il patrimonio e le risorse finanziarie del CIRTEN devono essere utilizzati esclusivamente per il perseguimento del suo oggetto sociale, nel rispetto delle leggi vigenti.

È fatto divieto di spendere, impiegare o investire denari provenienti da fatto illecito e, in caso di sospetto o dubbio, i Destinatari effettuano una segnalazione



al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito, per brevità, anche “RPCT”).

I Destinatari garantiscono la massima trasparenza, affidabilità e integrità delle informazioni inerenti alla contabilità e agli adempimenti fiscali e tributari.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, inerente, coerente e congrua.

Tutte le azioni ed operazioni del Consorzio devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

I Destinatari che venissero a conoscenza di omissioni, falsificazioni o negligenze sono tenuti a segnalare il fatto al RPCT.

Articolo 7 - La declinazione dei Principi Etici verso i terzi

I Destinatari agiscono garantendo la liceità e la correttezza nelle proprie attività, professionalità e qualità del lavoro svolto ed assicurando altresì la riservatezza delle informazioni riguardanti i terzi e le attività sottoposte a misure di tutela dei contenuti.

I processi di selezione e scelta dei fornitori e di conferimento degli incarichi professionali sono improntati ai principi di legalità, correttezza e trasparenza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte devono essere adeguatamente documentati e, comunque, coerenti e proporzionati all’attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, i Destinatari promuovono rapporti leciti e corretti nell’ambito della massima trasparenza e rifiutano qualunque forma di promessa od offerta di pagamenti o beni per promuovere o favorire qualsiasi interesse o vantaggio privato o di terzi soggetti particolari.



CAPO III - NORME DI COMPORTAMENTO

Articolo 8 - Principi di comportamento generali

I Destinatari osservano la Costituzione e le leggi dello Stato, agendo con disciplina ed onorabilità, conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'attività svolta dal CIRTE N e, in particolare, all'interesse pubblico che lo stesso persegue, senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

I Destinatari rispettano altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza, ed agiscono in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

I Destinatari non usano a fini privati le informazioni di cui dispongono per ragioni di ufficio; assicurano la massima riservatezza di notizie ed informazioni costituenti il patrimonio aziendale o inerenti all'attività del Consorzio, nel rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti vigenti e delle procedure interne e, più in generale, dell'interesse del Consorzio; evitano situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine del Consorzio; svolgono le proprie funzioni per le sole finalità per le quali sono state conferite.

I Destinatari esercitano i propri compiti orientando l'azione del Consorzio alla massima economicità, efficienza ed efficacia.

La gestione delle risorse del Consorzio (specie se pubbliche), ai fini dello svolgimento delle sue attività tipiche, deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

I Destinatari non utilizzano a fini personali informazioni, beni e attrezzature di cui dispongano nello svolgimento della propria funzione o del proprio incarico.

Nei rapporti con i terzi, i Destinatari assicurano la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi altresì da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

I Destinatari dimostrano la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle



informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 9 - Comportamento nei rapporti privati

Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esercizio delle loro funzioni, i Destinatari non sfruttano, né menzionano la posizione rivestita all'interno del CIRTE N per ottenere utilità che non gli spettino e non assumono nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine del Consorzio.

I Destinatari inoltre non anticipano contenuti specifici di procedimenti di gara, di concorso, o di altri procedimenti che prevedano una selezione pubblica comparativa ai fini dell'ottenimento di contratti di lavoro, di prestazione di servizi o di fornitura, di facilitazioni, e benefici in generale né diffondono i risultati di procedimenti, prima che siano conclusi.

Articolo 10 - Comportamento in servizio

Nel perseguimento delle sue finalità istituzionali il CIRTE N non è strumento per interessi personali di qualsiasi natura, materiale e immateriale, estranei ai fini del Consorzio stesso.

La promozione delle sue attività tipiche richiede la libertà della comunità scientifica che in essa opera.

La protezione del CIRTE N da ogni forma di dipendenza e condizionamento da parte di centri di interessi estranei è principalmente compito di chi occupa posizioni di maggiore responsabilità.

Anche nel caso in cui il Consorzio operi nell'esercizio di attività contrattuali di natura privata, agisce secondo legalità.

Il CIRTE N invita i Destinatari e coloro che svolgono funzioni negoziali e di rappresentanza con soggetti privati, ad adottare un comportamento conforme ai principi di cui al presente Codice al fine di escludere che gli stessi utilizzino la propria posizione per ottenere indebiti vantaggi (tra cui anche incarichi di collaborazione in società terze una volta terminato il rapporto con il Consorzio).

Tutti coloro che fanno parte del CIRTE N cooperano per creare un ambiente favorevole alla ricerca, allo studio, all'insegnamento e alla buona amministrazione non turbato da tensioni di natura personalistica. Ciò implica il rispetto della dignità di tutti da parte di tutti.



Articolo 11 - Rapporti con enti esterni

I Destinatari collaborano con ogni ente pubblico o privato, per finalità legittime e condivise.

Tale collaborazione si svolge nel rispetto dei principi definiti dal nostro ordinamento e dal presente Codice, in modo libero da pressioni politiche e da interessi privati.

Articolo 12 - Rapporti con le istituzioni

I rapporti del Consorzio nei confronti delle istituzioni pubbliche locali, nazionali e internazionali, nonché nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, ovvero organi, rappresentanti, mandatari, esponenti, membri, dipendenti, consulenti, incaricati di pubbliche funzioni o servizi, di pubbliche istituzioni, di pubbliche amministrazioni, di enti pubblici, di enti o società pubbliche di carattere locale, nazionale od internazionale, sono intrattenuti unicamente da soggetti a ciò delegati e, in ogni caso, nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi generali di correttezza e di lealtà e del presente Codice.

Articolo 13 - Regali, compensi e altre utilità

I Destinatari non chiedono, né sollecitano, per sé o per altri, regali o altre utilità.

I Destinatari non accettano, per sé o per altri, promesse e/o offerte indebite di denaro, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini nazionali.

In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, i Destinatari non chiedono, per sé o per altri, offerte indebite di denaro, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere, o per aver compiuto, un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio stesso, né da soggetti nei cui confronti stanno per essere chiamati a svolgere, o a esercitare, attività, o potestà, proprie dell'ufficio ricoperto.

I Destinatari non accettano, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, somme di denaro, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore.

I Destinatari non offrono, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.



I Destinatari non accettano, né effettuano, per sé o per altri, pressioni, raccomandazioni o segnalazioni o indebiti vantaggi per sé, per il Consorzio stesso o per terzi.

I regali e le altre utilità comunque ricevuti, fuori dai casi consentiti dal presente articolo (omaggi di uso commerciale o di modico valore), a cura degli stessi Destinatari cui siano pervenuti, sono immediatamente messi a disposizione del Consorzio per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali.

Qualora i Destinatari ricevano, da parte di un terzo, un'offerta o una richiesta di benefici, salvo omaggi di uso commerciale o di modico valore, ne informano immediatamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, ad Euro 150,00, anche sotto forma di sconto.

I Destinatari non accettano incarichi retribuiti di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel triennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti al ruolo svolto all'interno del CIRTE N.

Ai fini del presente articolo:

- per "incarichi di collaborazione" si intendono incarichi di qualsiasi tipologia ed a qualsiasi titolo (a titolo esemplificativo e non esaustivo, incarichi di consulente, perito, arbitro, revisore, procuratore, etc.);
- per "soggetti privati" si intende ogni ente privato, anche senza scopo di lucro, con esclusione degli enti privati previsti nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche (inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196), degli enti partecipati in misura maggioritaria da una pubblica amministrazione, nonché i soggetti giuridici generati nell'ambito delle attività di trasferimento tecnologico.

Articolo 14 - Contratti e attività negoziali

Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipula di contratti per conto del Consorzio, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, i Destinatari non ricorrono a mediazione di terzi, né corrispondono, o promettono, ad alcuno, utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui il Consorzio abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.



I Destinatari non concludono, per conto del Consorzio, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbiano stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui il Consorzio concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali i Destinatari abbiano concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astengono dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

I Destinatari che concludono accordi o negozi ovvero stipulano contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbiano concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informano per iscritto il Consiglio Direttivo.

I Destinatari che ricevano, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte il Consorzio, rimostranze orali o scritte sull'operato del Consorzio, ne informano immediatamente, di regola per iscritto, il Consiglio Direttivo.

Articolo 15 - Disposizioni particolari per i Dirigenti

Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del presente Codice, le norme del presente articolo si applicano ai Dirigenti - ove nominati - laddove applicabili.

Costoro svolgono con diligenza le funzioni ad essi spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, perseguono gli obiettivi assegnati e adottano un comportamento organizzativo adeguato all'assolvimento dell'incarico.

In particolare, le predette figure:

- promuovono la conoscenza e la massima diffusione dei contenuti del Codice presso coloro che operano nelle aree di afferenza;
- assicurano, intervenendo anche nella programmazione annuale¹, la formazione continua in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità;
- attivano tempestivamente il procedimento disciplinare in caso di accertate violazioni del presente Codice;

¹ Cfr. L. n.190 del 6 novembre 2012.



- rispettano in prima persona, e vigilano sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, incarichi di lavoro e cumulo di incarichi da parte dei soggetti operanti presso l'ente e tengano conto degli esiti della vigilanza ai fini del rilascio di eventuali autorizzazioni e dei possibili conflitti di interessi;
- assolvono tempestivamente agli obblighi di comunicazione di cui al comma 3 dell'art. 13 del Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165², entro e non oltre dieci giorni dal conferimento dell'incarico, nonché all'aggiornamento - preferibilmente a cadenza annuale - della comunicazione relativa a partecipazioni azionarie e ad altri interessi finanziari, che possono porre il dirigente medesimo in posizione di conflitto di interessi;
- predispongono adeguati mezzi di comunicazione affinché i dipendenti, assenti per ragioni di salute, che abbiano legittima esigenza di allontanarsi dal proprio domicilio, possano informare l'ufficio di appartenenza di tale circostanza attraverso una utenza telefonica o indirizzo di posta elettronica, esclusivamente dedicati alle comunicazioni relative a eventuali allontanamenti dal domicilio;
- adottano, o contribuiscono ad adottare, le misure necessarie per proteggere l'integrità fisica e psicologica delle persone, impegnandosi a mantenere ambienti e climi di lavoro sicuri e salubri in conformità alla normativa vigente nazionale e internazionale;
- segnalano tempestivamente le infrazioni di cui vengano a conoscenza, prestando la propria collaborazione quando richiesta, e provvedono ad informare il soggetto gerarchicamente superiore delle eventuali situazioni che necessitano di una tempestiva denuncia alle Autorità competenti;
- adottano ogni cautela di legge nel caso in cui riceva segnalazioni di illeciti, affinché il segnalante sia tutelato ai sensi dell'art. 54 *bis*, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" e che siano previste forme di tutela da misure discriminatorie dirette o indirette anche per i testimoni.

² D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (GU n.129 del 4-6-2013) Comma 3 dell'art. 13 : "Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge."



Il rispetto del presente Codice, nonché il corretto esercizio della vigilanza sull'attuazione e sul rispetto degli obblighi in esso previsti costituisce uno dei criteri di misurazione e valutazione della performance del dirigente.

Articolo 16 - Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni

Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, i Destinatari comunicano tempestivamente al RPCT, tramite gli strumenti di comunicazione definiti dallo stesso, la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento delle proprie attività per il Consorzio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

Articolo 17 - Conflitto di interessi³ e obbligo di astensione

I Destinatari nei rapporti con soggetti terzi evitano le situazioni in cui interessi personali, attività esterne, interessi finanziari o rapporti di conoscenza siano in conflitto, anche potenziale ovvero di natura diretta o indiretta, con gli interessi istituzionali perseguiti dal CIRTEN.

I Destinatari fanno in modo che nessun rapporto intrattenuto, in nome e per conto del CIRTEN, sia influenzato da considerazioni di tipo personale o relazionale.

Nei casi previsti dal presente articolo, i Destinatari devono dare comunicazione per iscritto al Consorzio, precisando le ragioni che determinano il conflitto di interessi con conseguente obbligo di astensione.

La comunicazione deve essere inviata tempestivamente e, comunque, entro 10 giorni dal momento in cui l'interessato ravvisa la sussistenza del conflitto di interesse e del motivo di astensione e, in ogni caso, con anticipo adeguato rispetto alla decisione da assumere o alle attività da svolgere.

Il CIRTEN verifica l'effettiva sussistenza, nel caso concreto, delle condizioni che determinano l'obbligo di astensione e adotta i conseguenti provvedimenti in tempo utile a non compromettere l'esercizio dell'attività in corso.

³ Il conflitto, in particolare, può essere: a. attuale, ovvero presente al momento dell'azione o decisione del soggetto tenuto al rispetto del Codice; b. potenziale, ovvero che potrà diventare attuale in un momento successivo; c. apparente, ovvero che può essere percepito dall'esterno come tale; d. diretto, ovvero che comporta il soddisfacimento di un interesse del soggetto tenuto al rispetto del Codice; e. indiretto, ovvero che attiene a entità o individui diversi dal soggetto tenuto al rispetto del Codice ma allo stesso collegati.



L'astensione deve essere annotata, senza indicazione delle cause che l'hanno determinata, nella pratica in questione e la relativa comunicazione deve essere trasmessa, in forma integrale, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che provvede alla tenuta del relativo archivio ed alla verifica sul rispetto dei tempi di presentazione delle dichiarazioni e sull'effettiva adozione dei provvedimenti conseguenti.

Tale obbligo di comunicazione è previsto anche in capo al RPCT il quale informa tempestivamente il Presidente per l'adozione dei provvedimenti conseguenti, fermo restando il più generale e rigoroso rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Articolo 18 - Comportamento in caso di procedimenti penali

Al fine di tutelare l'immagine di imparzialità del CIRTEN e consentirgli di adottare tutti gli opportuni provvedimenti finalizzati a realizzare tale scopo, i Destinatari nel caso in cui vengano a conoscenza, o sospettino, che siano in corso delle indagini sulla propria persona sono tenuti a segnalare immediatamente tale circostanza al Consorzio.

Ai fini della predetta segnalazione, le indagini devono avere ad oggetto fatti di natura corruttiva a lui attribuibili verificatisi non solo nell'ufficio in cui al momento il dipendente presta servizio, ma anche in altri uffici dell'amministrazione o in una diversa amministrazione.

Per fatti di natura corruttiva si intendono espressamente le fattispecie di reato richiamate dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del Codice Penale nonché per gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale.

Articolo 19 - Prevenzione della corruzione

I Destinatari rispettano le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti adottate dal CIRTEN. In particolare, i Destinatari rispettano le prescrizioni contenute nel PTPCT e nei suoi allegati, prestano la propria collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e segnalano allo stesso eventuali situazioni di illecito nel Consorzio di cui siano venuti a conoscenza.



Articolo 20 -Trasparenza e tracciabilità

I Destinatari, ciascuno per le proprie competenze, assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo al Consorzio secondo le disposizioni normative vigenti nonché secondo le misure di trasparenza di cui al PTPCT adottate dal Consorzio, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai Destinatari deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità e la verifica ex post delle operazioni svolte.



CAPO IV - CONTROLLI E DISPOSIZIONI SANZIONATORIE

Articolo 21 - Vigilanza, monitoraggio ed attività formative

Vigilano sull'applicazione del presente Codice Comportamentale il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nominato ai sensi della Legge n. 190 del 2012, nonché il Consiglio Direttivo quali soggetti chiamati all'osservanza dei principi in materia di contrasto al fenomeno corruttivo.

Il RPCT cura la diffusione della conoscenza del presente Codice all'interno del CIRTE N e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Ai Destinatari sono rivolte attività formative e informative inerenti ai contenuti del presente Codice, nonché un aggiornamento ogni qualvolta vengano apportate modifiche allo stesso.

Articolo 22 - Responsabilità e sanzioni conseguenti alla violazione dei doveri del Codice

L'osservanza delle norme del presente Codice da parte dei Destinatari deve considerarsi parte essenziale del rapporto intercorrente con il CIRTE N.

L'irrogazione di eventuali sanzioni, sentito il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ove del caso, avviene nel rispetto degli assetti organizzativi e del sistema di deleghe e procure.

Ove la condotta in violazione dei principi del presente Codice sia riferibile al Presidente o ad altro componente del Consiglio Direttivo il RPCT valuterà l'opportunità di fare apposita comunicazione al RPCT dell'Ateneo consorziato di cui il consigliere è espressione lasciando a tale destinatario l'onere di effettuare le opportune comunicazioni al fine di consentire agli Atenei di riferimento di assumere i relativi provvedimenti.

In ogni caso, dovrà essere garantita la massima tutela alla persona che, fuori dai casi di responsabilità per calunnia o diffamazione, denunci ai soggetti preposti, illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata per ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivato al decoro o al prestigio del CIRTE N.



Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti, dai Contratti Collettivi Nazionali applicabili ai dipendenti e dirigenti del Consorzio (ove presenti) ovvero quelle individuate sulla base delle previsioni di cui al rapporto contrattuale, o al provvedimento di nomina, negli altri casi.